

Call Rassegna di Pedagogia-Pädagogische Umschau 1/4-2026

La Direzione di “Rassegna di Pedagogia/Pädagogische Umschau” ha previsto, per l’anno 2026, con l’obiettivo di coltivare la dimensione internazionale, la pubblicazione di un numero unico destinato ad accogliere nella Sezione della Call contributi di autori stranieri scritti in lingua straniera.

1. La Sezione della Call sarà dedicata alle *International Perspectives*, ospitando esclusivamente articoli in lingua straniera redatti da autori stranieri afferenti ad Atenei non italiani e a Centri di Ricerca Internazionali. Le tematiche dei saggi della Call potranno muoversi entro gli ambiti della Filosofia dell’Educazione, della Filosofia della Bildung, della Filosofia della Storia dell’Educazione e delle Politiche dell’Educazione.
2. Le altre Sezioni della Rivista (Saggi/Articoli, Incontro con, Rubriche, Contributi sulla pubblicistica, Schede Recensive) potranno contenere contributi di autori stranieri e italiani, scritti in lingua straniera o italiana.

Indirizzo email per invio contributi: rassegnadipedagogia@libraweb.net

Termine di invio contributo: 15 aprile 2026

La pubblicazione del numero unico è prevista per dicembre 2026.

**SI ALLEGANO LE NUOVE NORME REDAZIONALI DELLA RIVISTA,
ORGANIZZATE SECONDO IL SISTEMA AUTORE-DATA**

The Editorial Board of “Rassegna di Pedagogia/Pädagogische Umschau” has scheduled the publication of a special issue for 2026, aimed at enhancing the Journal’s international profile. This issue will feature, within the Call section, contributions authored by foreign scholars and written in languages other than Italian.

1. The Call Section will be dedicated to International Perspectives, exclusively featuring articles written in a foreign language by authors affiliated with non-Italian universities or international Research Centers. The thematic scope may include the Philosophy of Education, the Philosophy of Bildung, the Philosophy of the History of Education, and the Policies of Education.
2. The other sections of the Journal (Essays/Articles, Encounters, Columns, Contributions on Publishing, Review Notes) may include submissions from both foreign and Italian authors, written either in a foreign language or in Italian.

Submission: rassegnadipedagogia@libraweb.net

Article submission deadline: 15 April 2026

The publication of the special issue is scheduled for December 2026.

THE UPDATED EDITORIAL GUIDELINES OF THE JOURNAL, STRUCTURED ACCORDING TO THE AUTHOR-DATE CITATION SYSTEM, ARE ATTACHED

RASSEGNA DI PEDAGOGIA / PÄDAGOGISCHE UMSCHAU

NORME REDAZIONALI

Le citazioni poste all'interno dell'articolo e/o nelle note, nonché nella bibliografia di riferimento andranno svolte secondo il sistema “autore-data”, di seguito riportato.

Esempi di citazione

«Alles kann Bildung sein, aber Bildung ist längst nicht mehr alles» (Liessmann, 2006: 15).

«è in questo senso *un aspetto universale della filosofia (ein universaler Aspekt der Philosophie)*» (Gadamer, 1960: 967).

«Non appena una forma osservabile e interpersonale di comportamento segnico visibile si instaura, abbiamo un linguaggio» (Eco, 1973: 93).

Esempi di bibliografia (posta in ordine alfabetico) relativa alle precedenti citazioni

ECO UMBERTO

1973 *Segno*, ISEDI, Milano

GADAMER HANS-GEORG

1960 *Wahrheit und Methode*, Tübingen, Mohr (tr. it. *Verità e metodo*, ed. G. Vattimo, Bompiani, Milano, 1983)

LEISSLER KONRAD PAUL

2006 *Theorie der Unbildung. Die Irrtümer der Wissenschaftsgesellschaft*, Zsolnay, Wien

Citazioni

1. Le citazioni dirette sono riportate nel testo fra virgolette caporali («...»).

2. Occorre inserire cognome dell'autore, l'anno di prima edizione dell'opera citata: la pagina o le pagine in cui si colloca la citazione medesima. Il tutto è posto fra parentesi. Gli elementi indicati fra parentesi rimandano direttamente alla bibliografia generale sistemata alla fine del contributo e non devono essere note collocate a piè di pagina, bensì inserite all'interno del testo.

3. Quanto indicato nei punti 1. e 2. vale anche per i riferimenti indiretti (segnalati con “cfr.”) indicati all'interno del testo come nell'esempio di seguito riportato.

Esempio

Secondo le parole di don Lorenzo Milani (cfr. Milani, 1965: 44 ss.), più volte riprese da chi ha cercato di evidenziare i tratti meno noti della sua biografia (cfr. Fallaci, 1993).

4. Le note a piè di pagina sono circoscritte ad apparati di approfondimento dei contenuti trattati nel testo. Le note non hanno limite di lunghezza. Anche nelle note va seguito il sistema “autore-data”.

5. Laddove si ripetano citazioni consecutive tratte dalla stessa opera, si ricorrerà alla locuzione abbreviata *ibid.*, come da esempi di seguito riportati.

Esempi

(Eco, 1973: 93), nel caso della prima citazione;
(ibid.: 95), nel caso di citazione tratta da una pagina differente dalla precedente;
(ibid.: l.c.), nel caso di citazione tratta dalla stessa pagina. L'abbreviazione *l.c.* sta a indicare “*locus citatus*”.

6. Se si vuole rinviare a un intero articolo o a un saggio, a un paragrafo o a un lungo passo, l'intervallo fra la prima e l'ultima pagina di riferimento si segnala con una lineetta; invece, quando le pagine di prioritario interesse sono distanti fra loro, ad ognuna segue una virgola. Qualora non si desideri specificare una precisa pagina conclusiva, dopo il numero della pagina iniziale si aggiunge “ss.”, che indica le “pagine seguenti”.

Esempi

(cfr. Löwith, 1966: 3-22)
(cfr. Löwith, 1966: 12, 30, 52)
(cfr. Moltmann, 1970: 47 ss.)

Indicazioni relative alla punteggiatura e ad altri elementi redazionali

1. Virgolette caporali «...»: racchiudono termini o frasi provenienti da citazione precisa, che rimanda a una pagina esatta dell'opera.
2. Virgolette apicali «...»: indicano parole rilevanti all'interno del testo. Qualora nel testo citato siano presenti le virgolette caporali usate dall'autore stesso, esse andranno trasformate in virgolette apicali nella citazione.

Esempio

Come sottolinea Max Scheler: «Sappiamo in modo ancora molto imperfetto che cosa è ciò che noi chiamiamo “uomo”» (Scheler, 1999: 173).

3. Uso del corsivo: per indicare termini in lingua straniera (o antica), titoli di volumi oppure per rimarcare l'importanza, per l'autore, del termine riportato.
4. Puntini di sospensione tra parentesi tonde (...): si utilizzano per omettere parti di periodo all'interno di una citazione.
5. Il trattino breve - (senza spazi prima e dopo) indica l'unione di parole in termini composti o giustapposizioni.

Esempio

Dal punto di vista tecnico-scientifico.

6. La lineetta lunga – (con spazi prima e dopo) introduce e chiude periodi considerati come incisi.

Esempio

Le poetiche del tempo sospeso evocano il *Liebesleben* – quando la purezza dell'amore conforta per gli affanni della vita –: quell'eterna *Liebe* pur nel provvisorio *Leben*.

7. Non si usano sottolineature né grassetti nel testo.

BIBLIOGRAFIA

Esempi di voci bibliografiche (volumi, volumi a cura, saggi in volume, articoli su rivista)

Volumi

ABBAGNANO NICOLA

1936 *Lineamenti di pedagogia*, Morano, Napoli

BREZINKA WOLFGANG

1978 *Metatheorie der Erziehung*, München, Reinhardt (tr. it. *Metateoria dell'educazione*, Armando, Roma, 1980)

ECO UMBERTO

1962 *Opera aperta. Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee*, Milano, Bompiani,

1973 *Segno*, ISEDÌ, Milano

HEIDEGGER MARTIN

1927 *Sein und Zeit*, Niemeyer, Tübingen, 2006 (tr. it. *Essere e tempo*, ed. P. Chiodi, Longanesi, Milano, 1970, 1976⁶; Mondadori, Milano, 2006)

Soltanto se non fossero recuperabili i dati relativi all'edizione in lingua originale, si potrebbe ricorrere alla modalità seguente:

BREZINKA WOLFGANG

1980 *Metateoria dell'educazione*, tr. it., Armando, Roma

Volumi a cura

CURI UMBERTO

1984 (ed.) *Humanismus? Goethe e dopo*, Arsenale, Venezia

MIALARET GASTON, VIAL JEAN

1981 (eds.) *Histoire mondiale de l'éducation*, PUF, Paris, voll. 4 (tr. it. *Storia mondiale dell'educazione*, Città Nuova, Roma, 1986, voll. 4)

Saggi in volume

QUINZIO SERGIO

1990 *Dalla sacralità del cosmo alla profanità della storia*, in M. BRUNAZZI, A. M. FUBINI (a cura di), *Ebraismo e cultura europea del '900*, La Giuntina, Firenze, pp. 57-61

SCHELER MAX

1929 *Die Formen des Wissens und die Bildung*, in *Philosophische Weltanschauung*, Francke, Bern, 1954, pp. 16-48

Articoli su rivista

GRANESE ALBERTO

1986 *Che cos'è la pedagogia? Un dibattito tra studiosi italiani*, "Scuola e città", n. 7, pp. 273-286

LEMKE JAY

1987 *Social Semiotics and Science Education*, "The American Journal of Semiotics", vol. 5, n. 2, pp. 217-232

La bibliografia riporta tutti i contributi citati nel testo e quelli considerati significativi, posti in ordine alfabetico per cognome dell'autore.

1. Si indicano il cognome dell'autore per esteso (in lettere maiuscole) e il nome per esteso (con la sola iniziale maiuscola).
2. Sotto il cognome e il nome dell'autore vanno riportati l'anno della prima edizione e i dati (titolo, editore e città) dell'opera (o delle opere, elencate in successione cronologica, andando a capo di volta in volta, senza più ripetere cognome e nome dell'autore). Qualora si citino più opere dello stesso autore aventi la medesima data di edizione, le date dovranno essere seguite dalle lettere a, b, c, ecc..., senza spazi fra la data e la lettera.
3. Dopo l'indicazione della data vanno riportati il titolo (in corsivo), l'editore, la città. A ciò possono fare seguito eventuali edizioni successive, sino a quella citata, il numero complessivo di volumi o quello del volume consultato se l'opera si compone di più tomi.
4. Se della pubblicazione che si cita è presente soltanto un'edizione italiana (o di lingua diversa dall'originale), occorre indicare, dopo l'anno di edizione, il titolo (in corsivo), tr. it., l'editore, la città.